

Comunicato Stampa

Alitalia, Serbassi (FAST-Confsal): “ Invece di litigare il Governo trovi una soluzione”

"Tanto per cambiare, il governo ha deciso di mettersi a litigare anche su chi debba entrare in Alitalia. Intanto le risorse si assottigliano e la compagnia, in assenza di un immediato cambio di marcia, rischia di restare definitivamente a terra. Bisognerà aspettare il fallimento del vettore per vedere qualcuno prendere una decisione?". Questo il commento del segretario generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, alle recenti polemiche sull'opportunità di coinvolgere o meno Atlantia nell'operazione Alitalia.

"Dopo oltre 48 mesi di amministrazione straordinaria e quattro proroghe per la presentazione delle offerte vincolanti - ha proseguito Serbassi - l'unica certezza ad oggi è che il governo non ha ancora trovato alcuna soluzione. Esattamente come è accaduto per i suoi predecessori, l'esecutivo del cambiamento non è riuscito a mantenere l'impegno di rilanciare la compagnia annunciato lo scorso anno subito dopo l'insediamento a Palazzo Chigi. Ed ora ci troviamo di fronte ad una situazione che si deteriora ogni giorno che passa, con le perdite che hanno ormai prosciugato il prestito ponte e i lavoratori non più disposti a fare sacrifici in assenza di una qualsiasi prospettiva concreta".

"I ministri competenti continuano a fare annunci, assicurando che la svolta sia dietro l'angolo. La verità - conclude il segretario Fast-Confsal - è che a parte il limitato sostegno di Delta Airlines, interessata più che altro a non perdere i vantaggi dell'alleanza commerciale con Alitalia, l'esecutivo non è riuscito a trovare altri partner se non pubblici, come le FSI e lo stesso Mef. Il piano di rilancio promesso si è progressivamente trasformato in un disperato piano di salvataggio, la prossima tappa sarà quella di limitare i danni di un drammatico spezzatino della compagnia per pagare i creditori. Uno scenario che si può e si deve evitare e a cui ci opporremo con tutti gli strumenti in nostro possesso".

Fine Comunicato

Roma, li 28 Giugno 2019

Ufficio Stampa
Davide Nicodemi
+39 338 972 7101